

ten van Toorenburg

Il Settimanale
del Real Estate
e dell'Asset
Management

Anno III - 2018
Numero 211
23-29 giugno

REVIEW

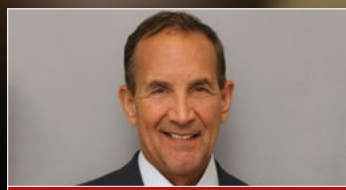
WEB EDITION



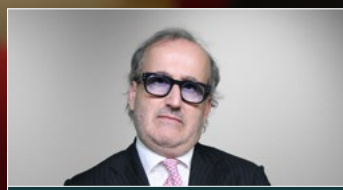
Prestiti e mutui: l'offerta c'è



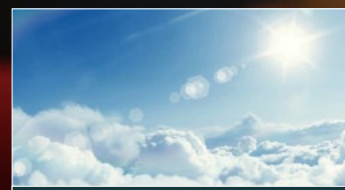
Accelera la riforma
dell'Euribor



Quanto di meglio si
possa avere?



Pir, come evitare le
trappole (video)



Si rischiera l'orizzonte sui non
performing loans

Sommario

03

Prestiti e mutui: l'offerta c'è (video)

Viene meno il contributo delle surroghe e si addensano i nuvoloni all'orizzonte. È l'ora di fare chiarezza per non fermare la ripresa in atto

07

Pir, come evitare le trappole (video)

La raccolta continua a correre, ma è bene seguire alcuni accorgimenti per evitare sorprese spiacevoli

09

Quanto di meglio si possa avere?

Lo scenario dei mercati finanziari nell'analisi di Mfs Im



12

Si rischiarà l'orizzonte sui non performing loans

La fase di emergenza rossa è superata, anche se è ancora presto per parlare di normalizzazione. Daniele Nouy, la temibile responsabile del Single Supervisory Board, va assumendo posizioni più concilianti che in passato sulla questione dei non performing accumulati dalle banche

13

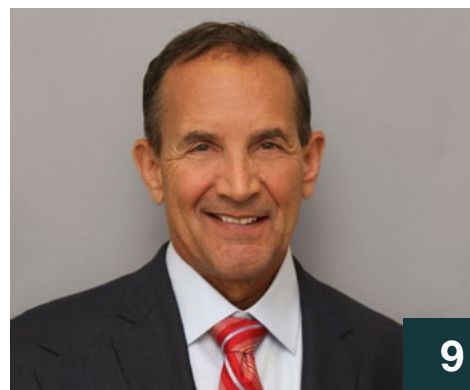
Accelera la riforma dell'Euribor

Entra nel vivo la riforma dell'Euribor, vale a dire il benchmark per i mutui a tasso variabile. La Banca centrale europea ha lanciato una consultazione pubblica per richiedere un parere sui nuovi criteri di calcolo del parametro

14

Il meglio della settimana

La sintesi delle principali notizie dall'Italia e il punto dall'estero nella settimana appena trascorsa. In questo numero il video integrale del convegno "Milano capitale immobiliare d'Italia?" a RE ITALY Convention Days del 5-6 giugno 2018



MONITORIMMOBILIARE
Italian Real Estate News Il più letto in Italia

MONITORISPARMIO
Italian Asset Management News

REVIEW

WEB EDITION

Il Settimanale del Real Estate e dell'Asset Management

Anno III - 2018
Numero 211
23-29 giugno

© Giornalisti Associati Srl
www.monitorimmobiliare.it - www.monitorisparmio.it
Registrazione 11-11-11
n° 546 Tribunale di Milano

Direttore responsabile
Maurizio Cannone

Luigi Dell'Olio
Jacopo Basanisi
Fabio Basanisi

Seguici su:



Contatti
Piazza Santa Maria Beltrade, 1 (Duomo)
20123 Milano
Tel: +39 0236752546
E-mail: info@monitorimmobiliare.it

Pubblicità
Tel: +39 344 2573418
E-mail: eventi@monitorimmobiliare.it

E' proibita la riproduzione di tutto o parte del contenuto senza l'autorizzazione dell'Editore
Copyright
© Giornalisti Associati Srl
Tutti i diritti riservati



Prestiti e mutui: l'offerta c'è

Viene meno il contributo delle surroghe e si addensano i nuvoloni all'orizzonte. È l'ora di fare chiarezza per non fermare la ripresa in atto

È probabile che si tratti solo di una boccata d'ossigeno, ma i segnali che arrivano dal settore dei mutui non vanno sottovalutati. “Nell'ultima parte del 2017 le erogazioni di prestiti per l'acquisto di abitazioni hanno iniziato progressivamente a calare e questa dinamica è proseguita anche nella prima parte del 2018”, si legge nella 45esima edizione dell'Osservatorio sul Credito al Dettaglio realizzato da Assofin, Crif e Prometeia. Nel dettaglio, “i mutui di acquisto, la componente che esprime la quota maggiore dell'attività complessiva, hanno proseguito la crescita nel 2017, per poi contrarsi nel primo trimestre 2018 (-3.4%). I mutui

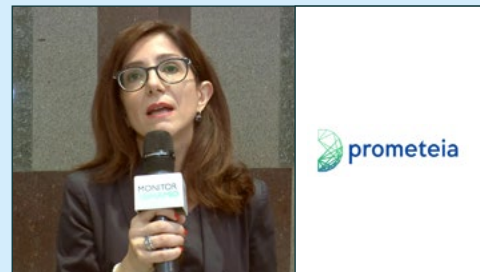
di surroga hanno invece continuato il trend di decisa contrazione (-35.6% nel primo trimestre 2018), a seguito del progressivo assottigliarsi del numero di contratti in corso per i quali l'operazione potrebbe essere ancora conveniente”.

Evoluzione del mercato

Quindi gli autori aggiungono: “Si conferma il trend di leggero incremento di importi finanziati e vita contrattuale dei nuovi mutui, riflettendo la minore incidenza delle surroghe caratterizzate da valori e durate più contenute. Inoltre, i tassi di riferimento ai minimi storici hanno favorito un ulteriore



Guarda la videointervista a
Daniela Bastianelli



Guarda la videointervista a
Rita Romeo

deciso incremento delle erogazioni di mutui a tasso fisso che superano abbondantemente i due terzi del totale”.

Dopo la corsa degli ultimi anni potrebbe trattarsi di una breve pausa di riflessione per il mercato, prima della ripartenza del trend di crescita, ma nulla può essere dato per scontato, considerato che a livello macro crescono i fattori d'incertezza, a cominciare dalla questione dazi per proseguire con le divergenze tra Italia e partner europei che negli ultimi giorni hanno portato a un allargamento dello spread tra BTp e Bund. Uno scenario che suona come un campanello d'allarme per le istituzioni, chiamate a sciogliere i nodi che rischiano di compromettere la ripresa non solo del settore mutui, ma dell'economia in generale.

Ancora bene i prestiti

Tornando all'Osservatorio sul Credito al Dettaglio, gli autori della ricerca segnalano che negli ultimi mesi del 2017 e nella prima parte di quest'anno i flussi di nuovi prestiti alle famiglie hanno proseguito il trend di crescita, anche se a ritmi più contenuti rispetto ai due anni precedenti e con alcune differenze per le singole forme tecniche. Nel corso del 2017 le erogazioni di credito al consumo sono cresciute del 9% rispetto al 2016, proseguendo così la performance positiva evidenziata negli ultimi anni, seppure ad un tasso di crescita meno sostenuto. Il trend di rallentamento si accentua nel primo trimestre del 2018: i flussi erogati

segnano infatti un incremento del 4.6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anche la dinamica dei consumi durevoli delle famiglie, quelli che più frequentemente vengono finanziati, ha evidenziato una crescita in attenuazione. “Per quanto riguarda i canali di erogazione del credito al consumo, i punti vendita convenzionati e gli sportelli bancari si confermano i canali d'elezione del credito al consumo, intercettando clientela con migliore profilo di rischio. Ancora contenuta la distribuzione via web, pur in un contesto di lenta crescita”, si legge nello studio.

Nel dettaglio, i finanziamenti finalizzati all'acquisto di auto e moto erogati presso i concessionari, dopo aver chiuso il 2017 con un incremento a doppia cifra, rallentano decisamente nel primo trimestre 2018 (+5.2%). L'evoluzione ha beneficiato di un buon andamento dei prestiti finalizzati all'acquisto di auto usate, mentre più contenuto è stato l'apporto dei finanziamenti per auto nuova. Anche i prestiti personali, che rappresentano oltre un terzo delle erogazioni complessive, dopo tre anni di crescita a doppia cifra mostrano un'evoluzione decisamente più modesta nel primo trimestre del 2018 (+2.7%), dovuta essenzialmente all'arresto delle erogazioni di nuovi prestiti. Cresce ancora la componente refinance, sostenuta da una vivace concorrenza tra gli operatori eroganti che ha indotto le famiglie a trasferire i finanziamenti da un istituto all'altro alla ricerca di condizioni migliori.

I finanziamenti finalizzati all'acquisto di altri beni e servizi (appartenenti a settori quali arredo, ciclomotori, elettronica ed elettrodomestici e altri beni e servizi finanziabili) chiudono il 2017 in deciso calo ma tornano a crescere nel primo trimestre del 2018 (+9.0%). Tale dinamica è dovuta alla ripresa dei finanziamenti destinati all'acquisto di elettrodomestici/elettronica, anche per l'impulso fornito da nuovi accordi tra enti eroganti e i punti vendita, quali linee di credito rateali e finanziamenti in promozione.

Rischi sotto controllo

Intanto, nel quarto trimestre del 2017 e nei primi tre mesi del 2018 gli indicatori di rischio dei prestiti al consumo mostrano un andamento stabile, risultato di un mix di politiche selettive e maggiore consapevolezza della clientela, oltre che di una ripresa economica e politiche monetarie ancora accomodanti. In particolare, il tasso di default (ovvero l'indice di rischio di credito di tipo dinamico che misura le nuove sofferenze e i ritardi di 3 o più rate nell'ultimo anno di rilevazione) del credito al dettaglio considerato nel suo complesso (mutui immobiliari + credito al consumo) si è mantenuto stabile all'1,9%, valore raggiunto già nel marzo 2017.

Le prospettive

Le previsioni a tre anni indicano un miglioramento delle condizioni finanziarie delle famiglie, grazie alla crescita dell'occupazione, all'aumento del reddito disponibile e alle prospettive di crescita economica, pur se a ritmi in progressivo rallentamento. Ciò favorirà le decisioni di acquisto di beni durevoli e immobili da parte delle famiglie, che pur scontando nei prossimi mesi gli effetti della maggiore incertezza sulla situazione economica, alimenteranno il ricorso al credito.

Nel triennio 2018-2020 i flussi di credito al consumo cresceranno a ritmi in graduale contenimento e maggiormente

allineati con la dinamica dei consumi durevoli per i quali si fa maggiormente ricorso al credito. Con una maggiore solidità finanziaria delle famiglie, le politiche di offerta, pur rimanendo caute, potrebbero raggiungere un maggior numero di famiglie rispetto agli anni di crisi. Inoltre, una maggiore concorrenza tra gli operatori potrebbe favorire una riduzione del pricing delle nuove operazioni.

Le erogazioni di mutui torneranno in crescita nel 2018, grazie all'aumento dei nuovi mutui, mentre la componente legata alle surroghe e alle sostituzioni continuerà a calare fortemente. Nel biennio 2019-2020, invece, i ritmi di crescita delle erogazioni complessive rallenteranno progressivamente.

LE INTERVISTE

Daniela Bastianelli, senior analyst Crif

“Negli ultimi trimestri si va delineando un quadro tutto sommato positivo con il rischio di credito su livelli accettabili. Si assiste a un miglioramento della qualità del credito alle famiglie, che quindi possono contare su un migliore equilibrio economico-finanziario rispetto al passato. Anche i mutui si muovono in un contesto positivo, alla luce di prezzi ancora in diminuzione che creano opportunità. Il resto lo fanno i bassi d'interesse che rendono conveniente il finanziamento per l'acquisto di immobili”.

Rita Romeo, specialist Prometeia

“Si assiste a un consolidamento della crescita del settore. Migliora sia la situazione finanziaria delle famiglie, sia l'offerta. Nei prossimi anni il comparto si consoliderà ulteriormente, con una crescita del ricorso al credito. L'indebitamento delle famiglie italiane resta molto basso rispetto alla media europea. Anche la qualità del credito è attesa in miglioramento. Infine migliorerà la situazione dei bilanci bancari, dato che sono attese altre cessioni di crediti in sofferenza”.



ESTERNALIZZA INTERAMENTE IL TUO PORTFOLIO DI UFFICI

La nostra rete di uffici, spazi di co-working e sale riunioni già predisposta all'uso offre ai nostri clienti l'opportunità di esternalizzare interamente o in parte il loro portfolio di uffici.

Il tutto grazie a un unico contratto, report semplici, account manager dedicato e servizio clienti 24/7. Con servizi per l'ufficio, già predisposti e pronti all'uso, connessione Internet e telefonica di livello aziendale, receptionist, cucina e pulizie inclusi, la nostra rete aiuta le aziende a eliminare l'incombenza della gestione degli edifici.

Per saperne di più, chiamaci al numero +39 02 94752934, visita il sito regus.it oppure scarica la nostra app

STIAMO ESPANDENDO LA NOSTRA RETE

Se sei proprietario di spazi disponibili,
[visita \[regus.com/landlords\]\(http://regus.com/landlords\)](http://visita.regus.com/landlords)

SE SEI UN BROKER

Chiama il numero +39 06 9480 3121
per ricevere una commissione del 10%

**Regus**TM



Pir, come evitare le trappole

La raccolta continua a correre, ma è bene seguire alcuni accorgimenti per evitare sorprese spiacevoli

I Pir continuano ad attirare l'interesse dei piccoli investitori italiani. Il 2017, primo anno dall'introduzione della normativa di favore per chi dedica il 21% del portafoglio a medium e small cap italiane, si è chiuso con una raccolta di circa 11 miliardi di euro e i segnali che arrivano dalle Sgr indicano che la crescita sta proseguendo anche nel 2018.

Abbiamo intervistato l'avvocato **Fabio Ciani** dello studio Strategic Tax Advisors.

I Pir sono stati un grande successo nel 2017 e anche il 2018 sembra essere iniziato in maniera positiva, ma l'estensione dell'universo investibile all'immobiliare, partita quest'anno, non sembra abbia riscontrato grande interesse sul mercato. A suo avviso quali sono le ragioni?

“Il Pir punta a convogliare i risparmi delle famiglie verso l'economia reale, cioè le aziende, che hanno bisogno di trovare fonti diversificate rispetto

Allianz punta sui Pir “a rate”

Novità per i sottoscrittori di Allianz Prospettiva Italia Risparmio, il Pir lanciato da Allianz Italia: per alimentare la polizza è possibile attivare un Pac, ossia un piano di accumulo con pagamenti mensili a partire da 100 euro, senza costi di ingresso e con la massima flessibilità.

Questo Pir consiste in una polizza multi-ramo (o ibrida) a vita intera.

La somma versata viene investita per

l'80% nel fondo interno assicurativo Allianz Prospettiva Italia che a sua volta investe principalmente in titoli emessi da imprese italiane promettenti, di cui circa un terzo a piccola e media capitalizzazione. Il restante 20% confluisce nella gestione separata Vitariv, che offre rendimenti tendenzialmente stabili con una garanzia di restituzione del capitale investito riconosciuta al decimo anno.

alle banche. In questo senso si tratta di un'innovazione positiva. La diversificazione del Pir consente per altro di evitare una concentrazione e quindi una rischiosità eccessiva. La tipologia di asset e il settore merceologico sono frutto di scelte dei gestori, che di volta in volta si orientano verso quegli investimenti che appaiono più promettenti”.

In caso di cambio di residenza del sottoscrittore possono esserci problemi?

“In effetti, una delle condizioni poste dal legislatore per accedere ai benefici del Pir è la residenza in Italia. Se il sottoscrittore si trasferisce all'estero i vantaggi fiscali (nessun prelievo da parte del Fisco, a patto di rispettare i criteri indicati all'inizio dell'articolo e di mantenere l'investimento per non meno di cinque anni, ndr) vengono meno. Segnalo tuttavia che l'Agenzia delle Entrate ha diramato una circolare nella quale è specificato che, se il cambio di

residenza avviene nell'arco dei cinque anni, periodo di consolidamento dei benefici fiscali, l'investitore conserva i benefici fiscali maturati fino al momento del trasferimento.

Restiamo in ambito normativo, ma cambiamo settore. La Legge di bilancio 2018 ha allineato la tassazione delle partecipazioni qualificate a quella prevista per le “non qualificate”. Cosa comporta questo da un punto di vista fiscale? E' possibile procedere a questa equiparazione anche in ambito immobiliare?

È stata riallineata la fiscalità tra partecipazioni qualificate e no, senza distinzioni quanto a settore, quindi compreso l'immobiliare. Il legislatore si è mosso per favorire la semplificazione e questo è un fatto indubbiamente positivo. Quanto alla convenienza individuale, non si possono tirare conclusioni a monte perché dipende dalla situazione di ciascun interessato.

“ L'Agenzia delle Entrate ha diramato una circolare nella quale è specificato che, se il cambio di residenza avviene nell'arco dei cinque anni, l'investitore conserva i benefici fiscali maturati fino al momento del trasferimento ”



Guarda la videointervista a Fabio Ciani



Quanto di meglio si possa avere?

Lo scenario dei mercati finanziari nell'analisi di Mfs Im

di James Swanson, chief investment strategist di Mfs Im

Viviamo un periodo favorevole. Nel breve termine, prevedo una solida crescita degli utili su base annuale negli Stati Uniti e un po' meno robusta in Europa, pari o superiore alle aspettative degli osservatori. Le grandi multinazionali statunitensi beneficiano di un dollaro indebolito rispetto ai livelli di un anno fa, e abbiamo riscontrato una ripresa della domanda reale dall'Europa e dal Giappone. Inoltre, sappiamo che il carico scale per le imprese si sta riducendo, mentre gli investimenti aziendali negli Stati Uniti, seppure ancora modesti, sono in crescita. La spesa per investimenti proviene in gran parte dal solido settore tecnologico, grazie alla continua accelerazione degli investimenti nel cloud.

Alla luce degli ultimi dati sugli utili e sulla crescita globale, prevedo che il mercato azionario reagirà positivamente. Tuttavia, gran parte di tali notizie sembra essere

già stata scontata, poiché vediamo valutazioni di mercato elevate, sebbene non altissime.

Incognite di lungo termine

Ho qualche timore per quanto riguarda il medio e il lungo termine: superata la stagione degli utili e nell'imminenza del periodo estivo nell'emisfero settentrionale, alcuni indicatori anticipatori segnalano che la prudenza è giustificata e che il tema della protezione del capitale acquisterà rilevanza.

Il rallentamento della crescita globale. Pur restando elevati, gli indicatori anticipatori della produzione industriale cominciano a mostrare segnali di indebolimento a livello globale. In Europa, in Giappone e in Cina si è riscontrata una decelerazione. I dati non sono ancora allarmanti, ma è opportuno monitorare la rapidità del rallentamento.



Margini sotto pressione

Un attento osservatore dei margini di profitto noterà come l'inflazione per i beni intermedi – i prezzi pagati per i beni intermedi nell'ambito del ciclo produttivo – sia aumentata più rapidamente dei prezzi finali, o dei prezzi al consumo, in Cina, in Giappone e negli Stati Uniti. Qualora dovesse proseguire, questa tendenza indicherebbe un deterioramento del pricing power di molte aziende rispetto al passato. Tale perdita del potere di prezzo potrebbe derivare dalla maggiore trasparenza dei prezzi legata agli acquisti online nel mercato dei beni di consumo e da un eccesso di capacità produttiva in alcuni settori.

L'aumento dei costi del lavoro. Un fattore ancora più negativo per i margini è l'aumento dei costi del lavoro. In un contesto di calo dei tassi di disoccupazione grazie al miglioramento della crescita globale, i mercati del lavoro più tesi consentono ai lavoratori di pretendere salari più elevati. Precedenti episodi di tensione dei mercati del lavoro hanno condotto a una contrazione dei margini di profitto e a un indebolimento della redditività del capitale proprio, con una conseguente erosione dei guadagni dei mercati azionari.

Il rialzo dei tassi di interesse

Ritengo che i tassi di finanziamento ai minimi storici abbiano contribuito per un 20% circa alla generazione di margini più ampi e a rendimenti del cash flow storici sulla scia della crisi finanziaria. Tuttavia, riscontriamo oggi un persistente incremento dei costi di finanziamento, con ulteriori aumenti previsti dai mercati per i prossimi anni. In prospettiva, ciò potrebbe frenare l'entusiasmo degli investitori.

Livelli di indebitamento ai massimi

Ci troviamo in un territorio inesplorato in termini di ammontare del debito nei bilanci a livello globale rispetto alle dimensioni dell'economia mondiale. Gli effetti del rialzo dei tassi di interesse su un'economia globale fortemente indebitata restano da vedere, ma dovrebbero essere monitorati con grande attenzione. Negli Stati Uniti, l'aumento dei tassi ipotecari e dei prezzi nel settore residenziale comincia a pesare sull'accessibilità dei prezzi delle abitazioni, un parametro chiave per le future vendite immobiliari. L'importantissima industria automobilistica sta mostrando segnali di tensione legati ai maggiori costi di finanziamento.



I tassi d'insolvenza sono in aumento, in particolare nel settore subprime. Le società finanziarie specializzate, attratte dagli interessi più elevati che possono essere richiesti ai mutuatari con una minore affidabilità creditizia, sono entrate in massa in questo settore quando i tassi erano ai minimi; molte sono oggi sotto pressione, in un contesto in cui i tassi aumentano e i debitori hanno difficoltà a rimborsare i finanziamenti ricevuti. Allo stesso modo, riscontriamo un aumento delle insolvenze fra coloro che hanno ottenuto finanziamenti con carta di credito o prestiti studenteschi.

Consumatori in difficoltà

Infine, i prezzi dei carburanti sono aumentati del 18% circa rispetto ai livelli di un anno fa. In passato, il caro benzina ha scoraggiato la spesa per consumi discrezionali. Il quadro risulta ulteriormente complicato dall'aumento dei costi per l'assistenza sanitaria, che oggi rappresentano quasi il 18% del prodotto interno lordo statunitense.

Scenario

In questo scenario di breve periodo, prediligo le azioni statunitensi rispetto a quelle internazionali: la predominanza della tecnologia e la sua adozione da

parte delle società non tecnologiche negli Stati Uniti rimangono infatti straordinarie. Vedo anche prezzi più interessanti nel settore bancario, in un contesto di crescita dei volumi dei finanziamenti a breve termine e di continuo rialzo dei tassi di interesse. Inoltre, il settore della salute beneficia di un miglioramento del pricing power in quasi tutti i segmenti. Viviamo in un periodo di grande prosperità. La disoccupazione è estremamente bassa e l'inflazione è contenuta. In questo scenario, il rendimento totale dell'Indice S&P 500 si è attestato in media al 17,5% all'anno nel periodo dal minimo di marzo 2009 fino alla fine del mese di marzo di quest'anno. A mio avviso, è improbabile che questo contesto possa perdurare a lungo dopo il 2018. Ci attende una lunga serie di giorni sereni, che tuttavia non proseguirà indefinitamente. Alla luce dei prezzi azionari elevati e degli spread contenuti nel segmento high yield, il margine d'errore sarà limitato nell'eventualità in cui l'orizzonte finanziario si offuschi nei mesi centrali dell'anno, come sospetto possa accadere. Alla fine, il costo crescente dell'attività d'impresa e il rallentamento dell'espansione economica rannuvoleranno le condizioni quasi perfette di oggi.



Si rischiara l'orizzonte sui non performing loans

A livello europeo emerge maggiore flessibilità nella contabilizzazione dei nuovi crediti in malus, mentre tra le banche italiane prosegue la pulizia di bilancio

La fase di emergenza rossa è superata, anche se è ancora presto per parlare di normalizzazione. **Daniele Nouy**, la temibile responsabile del Single Supervisory Board, va assumendo posizioni più concilianti che in passato sulla questione dei non performing accumulati dalle banche dell'Eurozona durante la lunga stagione della crisi. Il funzionario europeo ha riconosciuto che negli ultimi tempi ("nel corso del 2017 è stato ceduto il 60% degli Npl passati di mano nell'arco dell'ultimo quinquennio") gli istituti di credito hanno messo in campo sforzi rivelanti per smaltire le tossine e ha esortato i ministri delle Finanze a chiudere al più presto la trattativa sul completamento dell'unione bancaria.

Nuove regole più soft

Quanto al futuro, Nouy ha sottolineato ancora una volta l'importanza di risolvere la questione dello stock di crediti inesigibili, decidendosi però convinta che la soluzione debba essere "ambiziosa e realista". Secondo quanto ricostruito dall'agenzia Reuters, la Bce

sta pensando a soluzioni che tengano conto delle particolari situazioni nazionali. Secondo le prime informazioni, le autorità di vigilanza nazionali stanno riflettendo a una soluzione che dia tempo alle singole banche per risolvere i crediti inesigibili, adottando anche particolari soluzioni nei Paesi in maggiore difficoltà su questo fronte come l'Italia. L'obiettivo è di presentare entro l'estate una possibile proposta per gestire gli stock di sofferenze creditizie.

Intanto, la commissione Affari economici ha approvato la sua posizione nel negoziato con Commissione e Consiglio in relazione alle nuove regole di Basilea 3. Tra le altre cose, i parlamentari chiedono che "le banche piccole e non complesse" godano di requisiti semplificati. Quanto all'Italia, ad aprile il valore dei **crediti inesigibili** è sceso a 50,9 miliardi di euro, il livello più basso da sei anni. È un'ulteriore indicazione che l'emergenza perde vigore, ma per le banche non è il momento di fermarsi nell'opera di pulizia, dato che i nuvoloni all'orizzonte della crescita mondiale suggeriscono di non abbassare la guardia.



Accelera la riforma dell'Euribor

Entra nel vivo la riforma dell'Euribor, vale a dire il benchmark per i mutui a tasso variabile.

La Banca centrale europea ha lanciato una consultazione pubblica per richiedere un parere sui nuovi criteri di calcolo del parametro.

L'obiettivo, dopo gli scandali degli anni passati, è rendere più affidabili, robusti e a prova di manipolazione i tassi del mercato interbancario (quindi anche il Libro), considerato che la fiducia è l'architrave per il funzionamento dei mercati finanziari.

Dunque la parola passa agli operatori, ai

quali l'Eurotower chiede di individuare il tasso free-risk alternativo da utilizzare in caso di mancato funzionamento di uno dei due precedenti parametri, così come indicano chiaramente le richieste del Financial Stability Board.

La task force ha selezionato tre differenti soluzioni fra quelle già esistenti che rispettano i requisiti della Benchmark regulation, fra cui la base di calcolo derivante da transazioni avvenute effettivamente sul mercato e non su indicazioni degli operatori, come per il vecchio Euribor.

Ora la riforma entra nel vivo.

In breve

La sintesi delle principali notizie dall'Italia e il punto dall'estero nella settimana appena trascorsa



Demanio: La Spezia cambia volto con nuovo Water Front

L'Agenzia del Demanio ha firmato il protocollo di intesa con il Comune della Spezia, la Regione Liguria, l'Autorità Portuale del Mar Ligure Orientale e il Mitcon cui si avvia il processo di riqualificazione del Water Front che ridisegnerà l'assetto urbano della città.

[vai alla notizia >](#)



RE ITALY, i convegni integrali

E' disponibile il video integrale del convegno "Milano capitale immobiliare d'Italia?" a RE ITALY Convention Days del 5-6 giugno 2018.

[vai alla notizia >](#)



Euro Zona, mercato delle costruzioni in ripresa (Report)

Segnali di forte ripresa per il mercato delle costruzioni nella Zona Euro.

Secondo l'Eurostat, ad aprile la produzione nel settore delle costruzioni è salita dell'1,8% dopo il -0,2% registrato a marzo e il -0,6% febbraio.

[vai alla notizia >](#)



Abi: tassi sui mutui ai minimi storici (Report)

Continua a migliorare la qualità del credito delle banche con un livello di sofferenze mai così basso da sei anni, mentre si conferma il trend positivo per i prestiti alle imprese e alle famiglie.

[vai alla notizia >](#)



Confedilizia: Spaziani Testa incontra Savona, ridurre tasse sull'immobiliare

Lo stato di salute del settore immobiliare, l'eccessivo peso fiscale che grava sul comparto, le continue richieste di nuova imposizione sulla proprietà che arrivano dall'Europa al centro di un incontro tra il presidente di Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa, e il ministro degli Affari europei, Paolo Savona.

[vai alla notizia >](#)



RE ITALY 2018, i video integrali: ADR trasforma Roma Fiumicino

Rendere l'aeroporto di Fiumicino una grandissima realtà a livello internazionale, una grande porta di ingresso per la città di Roma e per tutta l'Italia grazie alla nuova operazione di real estate di Aeroporti di Roma.

[vai alla notizia >](#)



Di Maio: la domenica i negozi potrebbero restare chiusi

Di Maio apre un nuovo fronte, quello dei negozi aperti la domenica. Tra i dossier che compongono l'agenda del ministro del Lavoro, figura, infatti, anche la revisione del decreto Salva Italia del governo Monti del 2012.

[vai alla notizia >](#)



RE ITALY 2018, i video integrali: Anna Carbonelli, Intesa Sanpaolo Casa

Le tecnologie, come hanno cambiato il modello di servizio di tante società e come hanno aumentato il livello di soddisfazione del cliente.

[vai alla notizia >](#)

Reliability Transparency Independence



AxiA.RE, una società di consulenza specializzata nei servizi di Valutazione Tecnica ed Economica Immobiliare, con una specifica focalizzazione nell'attività di Esperto Indipendente per SGR e Fondi Immobiliari.

